

Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

Intervista a Emanuele Rizzi, vincitore del Primo Premio
sez. B - Racconti

D.	Come sintetizzerebbe la Sua biografia in una frase?
R.	Sono un ragazzo giovane che scrive da un paio d'anni, per parlare di biografia devo andare ancora un po' più in là...
D.	Spieghi la Sua arte in una frase o in una parola.
R.	La vera libertà è l'immaginazione.
D.	Quando ha cominciato a percepire se stesso come scrittore?
R.	Credo sia successo quando ho vinto il mio primo concorso; avevo scritto qualcosa di buono, ma prima dell'esito non lo sapevo.
D.	Cosa La stimola creativamente e cosa prova mentre crea?
R.	I film d'animazione giapponesi mi stimolano tantissimo per le emozioni che mi tirano fuori. Se ne provo di simili mentre creo, so che sto andando nella direzione giusta.
D.	Esiste un messaggio particolare che vuole trasmettere attraverso le Sue opere?
R.	Certo, che la fantasia non deve essere mai dimenticata, a nessun'età, e che questa può creare tantissime emozioni.
D.	Le Sue opere sono reperibili in rete? Dove possiamo trovarle?
R.	Sì, oltre ai siti di vari associazioni culturali, si possono trovare sul mio che è www.emanuelerizziauthor.com , anche se in questo momento sto effettuando un restyling completo!
D.	Qual è la prova del nove per capire che un Suo racconto funziona?
R.	Lo faccio leggere alla mia ragazza, lei mi aiuta tantissimo e ha una sensibilità forse maggiore della mia. Poi, beh, ci sono i concorsi...
D.	Qual è dei Suoi lavori quello che più Le piace?
R.	Credo che attualmente sia il mio libro. Mi piace perché racchiude tutti i miei sentimenti e credo che le mie idee arrivino.
D.	Quale scrittore vivente ammira e perché?
R.	Credo che l'unica sia la Rowling, ma solo per la fama che ha.
D.	E del passato?

Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

R.	Mi piace tantissimo Tolkien. Un genio assoluto che merita il rispetto di chi dedica la propria vita per creare un mondo in cui tutti possano tuffarsi.
D.	Se potesse conoscere una persona, viva o morta, chi sarebbe?
R.	Hayao Miyazaki. È il mio idolo.
D.	Qual è il Suo racconto preferito?
R.	I Musicanti, tratto da “La Strada senza ritorno” di Sapkowski.
D.	Qual è il film o il regista che più di tutti ha influito o ritrova nella Sua attività artistica?
R.	“Spirited Away” e “Howl’s Moving Castle”, entrambi di Miyazaki.
D.	Che libro sta leggendo attualmente?
R.	“Cento racconti” di Ray Bradbury.
D.	Che cosa è appeso nelle pareti di casa Sua?
R.	Un po’ di tutto, in verità. In camera mia, invece, ci sono paginate di frasi motivazionali prese da film d’animazione.
D.	L’art. 35 della Costituzione, al secondo comma, impegna la Repubblica a curare “la formazione e l’elevazione professionale”. Eppure istruzione e formazione, così come studio e cultura, spesso sono concetti che si danno per scontati. Lei che ne pensa?
R.	Io penso che dobbiamo farci carico noi stessi di portare avanti ciò in cui crediamo, anche se dovrebbero essere altri a garantirlo.
D.	Qual è il Suo rapporto con atti normativi, sentenze e contratti?
R.	Li rispetto perché così mi è stato insegnato.
D.	Quali abilità deve possedere secondo Lei un giurista?
R.	Deve sapere, saper parlare e parlare per sapere.
D.	Ci sono o ci sono stati giuristi nella Sua famiglia?
R.	No, mai.
D.	Sempre più spesso alle sentenze emesse nelle aule dei tribunali “in nome del popolo italiano” si contrappongono quelle di condanna o di assoluzione sui social, da parte di persone poco informate e ancor meno “formate” alla comprensione del Diritto. Secondo Lei, si tratta di un fenomeno irreversibile o esistono soluzioni per porvi

Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

	riparo?
R.	Per me non esiste nulla di irreversibile, tranne la morte (per ora); però in questo caso, considerando quanto influiscono i social sulle nostre vite, bisognerebbe fare un piano pluriennale e destinare molte risorse per togliere dalle mani delle persone i loro “microfoni”.
D.	Prima di iscriversi al Premio internazionale Lexenia “Arte e Giustizia”, aveva mai pensato al Diritto come a una delle Arti o aveva comunque riflettuto sul rapporto esistente tra Diritto e Arte?
R.	Beh, l’arte dovrebbe essere un diritto, quindi non vedo perché non possa essere anche il contrario, ma non ci ho mai pensato.
D.	Qual è il Suo sogno o la Sua aspirazione?
R.	Sogno di diventare uno scrittore vero e di produrre qualche film d’animazione che possa far emozionare le persone di tutto il mondo. Cosa ci resta, altrimenti, in questa vita?
D.	E il Suo ultimo progetto?
R.	Attualmente sto lavorando al mio primo romanzo, ma continuo quotidianamente a lavorare su nuovi racconti.